

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACCADEMIA VESUVIANA DELLE TRADIZIONI ETNOSTORICHE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05809

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

RADICI COMUNI 2016

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE D PATRIMONIO ARTISTICO – CULTURALE – AREA 03 (VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area d'intervento

Il termine identità (culturale) riveste due significati molto importanti. Il primo riguarda il "concetto d'identità", che ha soprattutto un significato di ordine psicologico. L'identità si riferisce alla percezione che ogni individuo ha di se stesso, cioè della propria coscienza di esistere come persona in relazione con altri individui, con i quali forma un gruppo sociale (per esempio: famiglia, associazioni, nazione, ecc...).

Questa percezione di identità non è solo individuale. È il riconoscimento reciproco fra l'individuo e la società. Essa comporta un aspetto soggettivo (la percezione del fatto che gli altri riconoscono l'individuo la sua identificazione e la sua continuità).

Il termine "culturale" ha, invece, un significato più tipicamente sociologico. Esso deriva dal termine "cultura", concepito come patrimonio globale evolutivo dell'individuo e dei gruppi sociali ai quali questi appartiene. Questo patrimonio culturale è dunque formato dalle norme di condotta, dai valori, dagli usi e dal linguaggio che uniscono o diversificano i gruppi umani. Quando parliamo di identità culturale di una persona indichiamo la sua identità globale, cioè una costellazione di svariate

identificazioni particolari riferite ad altrettante appartenenze culturali distinte, in processo dinamico costante.

La definizione di identità culturale ritenuta dal progetto relativo a una “dichiarazione dei diritti culturali”, formulata dal Consiglio d’Europa e dall’UNESCO afferma che con l’espressione “identità culturale” si intende “l’insieme dei riferimenti culturali per il quale una persona o un gruppo si definisce, si manifesta e desidera di essere riconosciuto; l’identità culturale implica le libertà inerenti alla dignità della persona e integra in un processo permanente la diversità culturale, il particolare e l’universale, la memoria e il progetto”.

Contesto territoriale

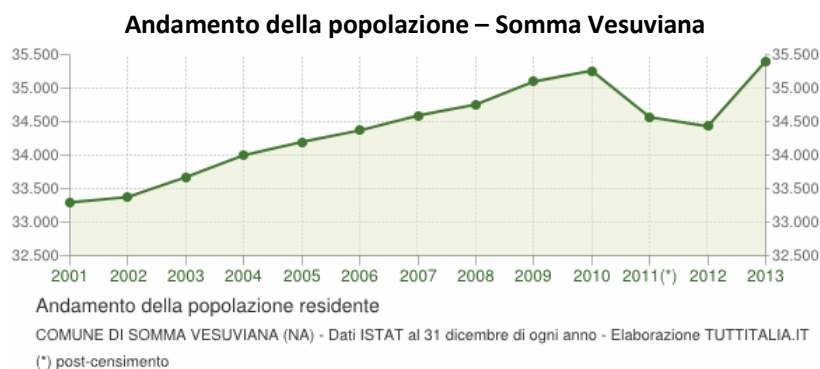
L’Associazione Culturale “ACCADEMIA VESUVIANA DI TRADIZIONI ETNOSTORICHE ” è un’ Istituto di Promozione Culturale, di Formazione e di ricerca scientifica, sul Territorio Nazionale aventi sedi periferiche in varie Regioni.

Essa è stata già accreditata tra gli Istituti di Cultura accreditati per l’Alta Formazione da parte del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, e Struttura che collabora con vari Enti Pubblici Province – e Università Italiane e Estere. I suoi associati sono impegnati a realizzare attività legate alla formazione, alla ricerca scientifica , allo studio delle tradizioni del popoli, al volontariato, a nei vari aspetti configurata, coinvolgendo tutti i soggetti presenti sul territorio, onde favorire il migliore utilizzo delle risorse esistenti, sia a livello nazionale che internazionale.

Essa è altresì impegnata a promuovere la crescita professionale dei giovani nelle Regioni dove ha le proprie sedi : in Italia “Campania, Sicilia, Abruzzo, Molise, Umbria”, all’Estero “Ungheria – Germania” per il loro inserimento nel mondo delle imprese artigiane, turistiche, sociali, culturali e commerciali, attivando corsi di formazione specifica e prevedendo iniziative di valorizzazione e promozione del territorio. Il presente progetto prende in considerazione la sede campana di Somma Vesuviana e quella siciliana di Palermo

Regione Campania

L’Accademia Vesuviana delle Tradizioni EtnoStoriche della regione Campania è nata a **Somma Vesuviana**, un comune che sorge nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio a 16 km dal capoluogo. Ha una superficie di 30,62 kmq e conta 35.402 abitanti (01/01/2014 - Istat), registra una densità abitativa di 1.155,20 ab./km².



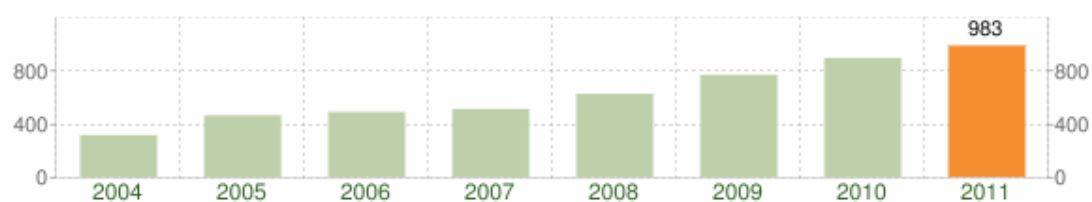
Distribuzione della popolazione 2013 - Somma Vesuviana

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	1.875	0	0	0	975	52,0%	900	48,0%	1.875	5,4%
5-9	2.037	0	0	0	1.030	50,6%	1.007	49,4%	2.037	5,9%

10-14	2.183	0	0	0	1.103	50,5%	1.080	49,5%	2.183	6,3%
15-19	2.236	3	0	0	1.116	49,8%	1.123	50,2%	2.239	6,5%
20-24	2.181	103	0	3	1.156	50,5%	1.131	49,5%	2.287	6,6%
25-29	1.678	530	0	4	1.111	50,2%	1.101	49,8%	2.212	6,4%
30-34	1.047	1.410	1	19	1.210	48,8%	1.267	51,2%	2.477	7,2%
35-39	579	2.017	8	41	1.246	47,1%	1.399	52,9%	2.645	7,7%
40-44	393	2.358	22	50	1.377	48,8%	1.446	51,2%	2.823	8,2%
45-49	288	2.433	43	75	1.399	49,3%	1.440	50,7%	2.839	8,2%
50-54	171	1.938	74	73	1.105	49,0%	1.151	51,0%	2.256	6,6%
55-59	138	1.732	95	46	985	49,0%	1.026	51,0%	2.011	5,8%
60-64	87	1.502	155	33	873	49,1%	904	50,9%	1.777	5,2%
65-69	71	1.248	223	21	747	47,8%	816	52,2%	1.563	4,5%
70-74	63	860	286	9	600	49,3%	618	50,7%	1.218	3,5%
75-79	37	546	315	11	418	46,0%	491	54,0%	909	2,6%
80-84	24	292	321	6	259	40,3%	384	59,7%	643	1,9%
85-89	24	84	218	0	116	35,6%	210	64,4%	326	0,9%
90-94	4	9	76	0	19	21,3%	70	78,7%	89	0,3%
95-99	0	1	17	0	3	16,7%	15	83,3%	18	0,1%
100+	0	0	3	0	0	0,0%	3	100,0%	3	0,0%
Totale	15.116	17.066	1.857	391	16.848	48,9%	17.582	51,1%	34.430	

Fonte: www.tuttitalia.it

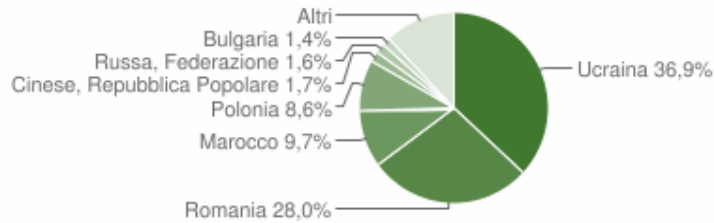
Cittadini stranieri Somma Vesuviana 2011



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

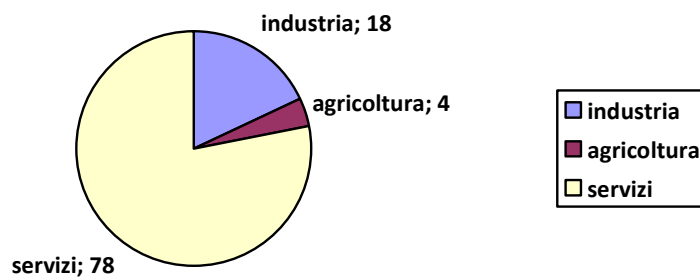
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I cittadini stranieri rappresentano il 2,8 della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 36,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (28,0%) e dal Marocco (9,7%).



L'economia dell'area è fortemente caratterizzata dal settore terziario cui si riconduce il 78% del V.A.

Valore aggiunto dell'attività di produzione (in percentuale)



Fonte: relazione S.I.A.D. Comune di Somma Vesuviana

Tra il 2001 e il 2005 il V.A. nell'area incrementa mediamente del 31,43% con una media di poco inferiore al 5% annuo. Il settore di maggior sviluppo è quello dei servizi, con un incremento del 35,86%; il settore industriale incrementa del 17,10% e l'agricoltura del 21,16%.

Il "profilo commerciale" esistente nell'ambito del territorio comunale, mostra il nucleo urbano storico del comune con una notevole ricchezza di esercizi (al dettaglio), quasi esclusivamente concentrati nelle categorie dei beni di largo ed immediato consumo quali, i prodotti alimentari e gli articoli per la casa, che appare "sovracommercializzato", cioè provvisto di rapporti fra unità di vendita ed abitanti, significativamente superiori rispetto a quelli calcolabili per l'intera provincia di Napoli.

Inoltre, giova ribadire l'elevata dotazione di esercizi di ristorazione e bar che costituisce, una caratteristica nuova e distintiva del territorio comunale ed un'opportunità per costruire, intorno ad alcuni elementi di riconoscibilità e di attrazione del sistema locale, ipotesi e progetti realistici di riqualificazione e promozione in campo turistico e culturale. All'opposto, accanto a tipologie commerciali del tutto assenti (sostanzialmente riferite alle categorie della "grande distribuzione" ed a quelle di prodotti "particolari", "di nicchia", "tecnologici" o "per i giovani"), il Comune si rivela assolutamente "sottocommercializzato", soprattutto, nell'ambito dei "beni durevoli" (per la persona, la casa e il tempo libero).

Somma Vesuviana ha origini antichissime, attestate in numerosi ritrovamenti archeologici e da una delle più grandi ville romane dove si pensa sia morto l'imperatore Cesare Augusto, e costituisce uno dei comuni più interessanti dell'area vesuviana. Il Casamale, il suo più antico quartiere è tuttora circondato da mura aragonesi. Più in basso dell'abitato si trova la Chiesa di Santa Maria del Pozzo fatto erigere dalla regina Giovanna d'Aragona e consacrato nel 1575: vi si possono ammirare il chiostro seicentesco, gli affreschi della cripta, risalenti ai secoli XIV e XV, e una scultura lignea policroma del 1518. Interessante è anche la chiesa di Santa Domenica: sorta

nei secoli XIII e XIV ma rimaneggiata in epoche successive, conserva l'antico campanile cuspidato dotato di monofore e, nella collegiata, un pregevole polittico cinquecentesco raffigurante la Madonna con il Bambino. Degne di nota sono poi le fortificazioni aragonesi del 1461 e il sito archeologico in località Starza della Regina, con i resti di un edificio romano di età augustea. Il suo terreno, fertilissimo per la vicinanza del Vesuvio, rende i prodotti locali particolarmente prelibati, come i pomodorini del Vesuvio, le albicocche e l'uva da cui si ricava un eccellente vino da tavola che accompagna le più svariate ricette tra cui il baccalà alla napoletana assoluto protagonista della manifestazione gastronomica che si tiene ogni anno durante il secondo week-end di ottobre.

Monumenti

- ✓ Complesso monumentale di S. Domenico con chiesa e convento (sec. XIII) fatto costruire da Carlo d'Angiò;
- ✓ complesso monumentale di S. Maria del Pozzo con le due chiese sovrapposte ed il convento (sec. XIV e XVI) costruite da Roberto d'Angiò e Giovanna III;
- ✓ le Mura Aragonesi (sec. XV) con le quattro porte e le tredici torri rifatte da Ferrante d'Aragona;
- ✓ la chiesa Collegiata (sec. XVI);
- ✓ Castello di Lucrezia d'Alagno (sec. XV) fatto costruire da Alfonso D'Aragona;
- ✓ i resti della Rocca Normanna (sec. XI) ed il santuario e convento di S. Maria a Castello (sec. XVII);
- ✓ palazzo reale di Starza della Regina (XIII) residenza di caccia, residenza estiva dei reali e dove si celebrò il matrimonio di Ferrantino e Giovanna IV.

Siti Archeologici

In località Starza della Regina, di fronte al palazzo reale omonimo, negli Anni Trenta, fu scoperta l'esistenza di una villa romana ricca ed imponente che fu attribuita alla famiglia di Ottaviano Augusto. Il sito fu abbandonato dopo qualche anno. Nel 2002, per intervento di una concessione della Sovrintendenza Archeologica all'Università di Tokio, è stato riaperto il cantiere, portando alla luce pilastri quadrigemini di piperno, colonne e capitelli di marmo, mosaici e stucchi di grande fattura. Sono state recuperate anche una bellissima statua di Dioniso ed una elegantissima peplofora che, restaurate, andranno proprio quest'anno in Giappone per l'expo mondiale. Il cantiere che è visitabile a fine campagna estiva (di solito fine settembre) è diretto ovviamente da tecnici giapponesi, ed è aperto per tre mesi all'anno. Attualmente si sa che l'edificio, vastissimo, è sopravvissuto all'eruzione vesuviana del 79 d.C. e che fu abbandonato e distrutto in seguito all'eruzione del 472.

Patrimonio edilizio e risorse territoriali.

Somma è tra le cittadine dell'area vesuviana che ha avuto e conservato il maggior numero di testimonianze storiche, artistiche ed architettoniche.

Scavi effettuati nel periodo 1933-1936 portarono alla luce ruderi di una lussuosa villa di epoca augustea individuata dal prof. Matteo Della Corte, direttore degli scavi di Pompei, come la probabile residenza in cui morì Ottaviano Augusto.

Costantemente, poi, ai giorni nostri vengono alla luce resti di "villa e rustica e" romane dai frequenti terrazzamenti che si operano sulla parte montana del territorio di Somma.

Intatta riscontriamo l'originaria conformazione del borgo medioevale, cinto dalle poderose mura rifatte nel 1467 sulle fortificazioni preesistenti del periodo angioino.

Murature che negli ultimi decenni hanno subito danni notevoli che in alcuni punti ne hanno annullato la presenza, mentre in altri ne hanno falsato la consistenza con l'inglobamento in nuove costruzioni.

La cinta muraria, molto alta nella parti rivolte a nord e ad ovest prospicienti rispettivamente la piana campana e la zona di Napoli, mantiene nel suo circuito quasi tutte le torri (tredici), anche se alcune, capitozzate, sono state inserite in fabbricati per civili abitazioni fin dal secolo scorso.

Poco o nulla (una sola torre, alti salienti e residui sconnessi di mura) resta dell'antica rocca su cui,

successivamente, fu eretto il famoso santuario detto di S. Maria a Castello, meta ancor oggi di folti pellegrinaggi provenienti da tutti i paesi del circondario.

All'interno del quartiere Casamale, così è chiamata la parte più strettamente medioevale da una estinta famiglia del luogo, ancora permangono intatte considerevoli testimonianze dell'epoca sotto forma di chiese, palazzi, portali, archi e insediamenti urbanistici.

Perdute le quattro monumentali porte del centro antico, trasformate in semplici accessi viari, si notano invece, tra le altre alcune emergenze architettoniche: la chiesa Collegiata (rifatta nel XVI secolo), il portale durazzesco-catalano del palazzo Secondulfo (XV secolo), Palazzo Sirico (XV e XVII secolo), palazzo Orsini e Colletta (XV e XVII secolo), la chiesa delle Alcantarine (XVII secolo), la chiesa di S. Pietro ed altri molteplici caseggiati o singoli ambienti caratterizzati da elementi architettonici dei secoli scorsi, così pure l'intero tessuto urbanistico del centro medioevale.

Certamente maggiore imponenza hanno nel loro aspetto i palazzi cinque, sei e settecenteschi schierati sull'antica piazza del borgo e su via Casaraia (palazzo Giusso, palazzo Mormile-Campochiaro, il convento dei Padri martiniani, palazzo De Felice poi Alfano-De Notaris), ove gli spazi più ampi a disposizione hanno permesso l'ingigantirsi delle piante e delle facciate.

Intramontabili e maestose segnano il territorio le più monumentali opere erette sul territorio fuori dalle mura dagli Angioini (l'Arx Summae, il convento e la chiesa di S. Domenico, il palazzo della Starza Regina, la masseria di Madama Filippa), dagli Aragonesi (le mura del borgo medioevale, parte del palazzo della Starza Regina, il convento e la chiesa di S. Maria del Pozzo) e da nobili famiglie napoletane e non, trasferitesi al seguito dei reali in Somma (masseria Resina, masseria del Duca di Salza, masseria Malatesta, masseria Alaia, masseria S. Chiara, masseria Ciciniello ed altre).

Né mancano opere pittoriche di altissimo pregio a corredo delle moltissime fabbriche religiose e di oratori privati distribuiti in tutto il territorio di Somma consistenti in pregevoli affreschi dell'XI e del XIV secolo, in tavole del XVI secolo e in tele del XVI, XVII e XVIII secolo di autori noti e di scuole famose.

Accanto alla parte monumentale permangono, poi, innumerevoli manifestazioni folcloriche, che affondano le loro radici nel passato più lontano ed esercitano sui popoli circonvicini una forte attrazione e compartecipazione.

Né è da dimenticare l'interessante e fornitissimo Archivio Storico Comunale, che, sebbene trascurato e in pessime condizioni, conserva documenti ed altri risalenti al lontano secolo XVI ed ancora preziosi manoscritti miniati.

Prospettano sulle strade del paese innumerevoli edicole votive in maiolica a segnare crocicchi e zone dedicate a specifiche adorazioni ; anche per queste il periodo di realizzazione va dal XVII al XX secolo. Ed è proprio tutto questo interessante ed unico patrimonio socio-storico-culturale che costituisce il documento più valido a dare lustro ad una comunità attiva e prospera.

Tradizioni Popolari, feste e sagre

Degno di particolare attenzione è il grande patrimonio folclorico tradizionale ricchissimo di suoni, canti, danze, riti ed usanze millenarie tramandate di padre in figlio ed ancora oggi in uso nel mondo agricolo.

Somma Vesuviana rappresenta ancora oggi un importante riferimento geografico e culturale per molti studiosi di antropologia. La fama della religiosità popolare che circondava Gennaro Albano, testimone non più vivente di un mondo arcaico e naturale, ha fatto il giro delle capitali di studi antropologici internazionali. Infatti la cittadina ha una fortissima tradizione rituale con la festa del Sabato dei Fuochi (sabato in Albis, dopo Pasqua), l'inizio della festa della montagna che termina il 3 di maggio e la Festa delle Lucerne che si tiene il primo fine settimana di agosto ogni quattro anni (l'ultima nel 2002, la prossima nel 2006). Imponenti sono anche la processione del Venerdì Santo e l'antichissima Fiera del Martedì in Albis (XIII sec.).

Attività Produttive

Ottima l'attività agricola con l'imponente produzione delle "pellecchielle" le tipiche albicocche del Vesuvio e l'antica "catalanesca" l'uva da tavola degli aragonesi. Notevole l'industria di trasformazione dello stoccafisso norvegese. Nel secondo fine settimana di ottobre si tiene ogni anno una grande festa dello stoccafisso. Il piatto tipico locale, infatti, è rappresentato dallo

stoccafisso cucinato con il pomodorino del piennolo, altro tipico prodotto agricolo del posto. La tradizione culinaria sta diventando una vera e preponderante attività produttiva con la crescita di un gran numero di locali di ristoro anche di grande qualità e di grande successo.

Musei

Nel Complesso di Santa Maria delle Grazie a Castello, è ubicato il **MUSEO ETNOSTORICO DELLE GENTI CAMPANE**.

Il Complesso di S. Maria del Pozzo, nel giardino e nelle cantine, ospita il **MUSEO DELLA CIVILTÀ' CONTADINA** di Carlo Russo.

Feste popolari:

Palio di Somma Vesuviana Festa popolare che si tiene ogni anno nella seconda settimana di settembre nei giorni venerdì, sabato e domenica, organizzato dal gruppo "Giovani per un Mondo Unito", è una manifestazione artistica che si basa sul concetto di ritrovamento dei valori e delle tradizioni popolari di un tempo del paese a partire dall'antichissimo Magister Nundinarum al fascino degli antichi mestieri, dal consumo dei prodotti gastronomici locali alle meravigliose sfide nei giochi tra le contrade.

Festa delle Lucerne La "Festa delle Lucerne" si svolge la prima settimana di Agosto, ogni quattro anni, presso il borgo medievale del Casamale a Somma Vesuviana: tra le tante tradizioni che continuano a sopravvivere a Somma Vesuviana, è quella che presenta il fascino maggiore. Conserva molti dei tratti originari e una grande partecipazione popolare.

Nei tre giorni della festa diversi vicoli del Borgo Medievale sono illuminati da migliaia di piccole lucerne ad olio disposte su delle strutture di legno che hanno una forma geometrica tipica per ogni vico: cerchi, quadrati, rombi, triangoli; uno specchio posto in fondo al vico allunga il tunnel di luci. Il Casamale intero è poi addobbato con felci, rami di castagno, palloncini variopinti, catene di carta colorata, zucche svuotate con dentro lucerne accese. Vengono allestiti dinanzi ad ogni vico scene di banchetti tipici contadini, a cui in qualche caso prendono parte persone reali e in altri fantocci.

Il giorno 5 agosto la Madonna della Neve, alla quale la festa attuale è dedicata, viene portata in processione dalla chiesa Collegiata per le quattro porte della città murata. Al suo passaggio, dai tetti di alcune abitazione (gli astici), si leva un canto che le donne, ben nascoste dagli occhi di tutti, dolcemente diffondono come una cantilena di lutto e di malinconia. Nonostante la devozione alla Madonna della Neve, chiarissimi segni della festa collegabili a preesistenti culti pagani.

Il Museo Etnostorico delle Genti Campane inaugurato dall'Accademia Vesuviana di Tradizioni Etnostoriche, con il Patrocinio del Comune di Somma Vesuviana e dei Ministeri ai Beni Ambientali e Culturali, del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca (MIUR), nell'ambito delle festività in onore ai 150 anni dell'Unità D'Italia, nel 2011, incide positivamente sul territorio del Parco Naturale Antropico del Vesuvio.

Difende il principio identitario locale, quello, cioè delle tradizioni, teorizzate con metodologia scientifica, nel panorama demoetnoantropologico nazionale e internazionale.

Alla vocazione territoriale risponde con otto sezioni che amplificano molteplici campi di ricerche, tra i quali quelli etnomusicali, etnografici, iconografici, museali pedagogici dell'arte e della creatività giovanile, ai quali si aggiungono una biblioteca ricca di prime edizioni, antichi testi a stampa con copertina in pergamena, cinque centine, sei centine, sette centine in 4°, 8° e 16°, fra i quali un testo a stampa del 1525 sui Principi Peripatetici.

Si avvale di un prezioso archivio etnostorico delle ritualità cerimoniali del mondo, di una biblioteca di microstoria un'emeroteca, una videoteca, una nastroteca, una fonoteca e una filmoteca.

Parco Nazionale del Vesuvio

Il Parco Nazionale del Vesuvio nasce ufficialmente il 5 giugno 1995.

Viene istituito al fine di conservare le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali e forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici, gli equilibri ecologici del territorio vesuviano.

Le finalità comprendono anche l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel caso del Parco Nazionale del Vesuvio i compiti e le valenze si fanno decisamente più ampie tenendo in conto il fatto che si tratta di dover difendere e valorizzare il vulcano più famoso del mondo, ma, nel contempo, anche uno dei cinque vulcani più pericolosi al mondo per la fortissima conurbazione urbana che negli anni si è andata formando intorno ad esso.

Il Parco Nazionale del Vesuvio rappresenta quindi un'anomalia nel panorama dei Parchi naturali europei, una sorta di scommessa dell'ambientalismo mondiale tesa a recuperare la selvaticità e il fascino del Vesuvio e del Monte Somma, strappandolo all'incredibile degrado cui era pervenuto e restituendolo al godimento delle attuali e future generazioni, a cui, in ultima analisi, appartiene.

Dal punto di vista naturalistico il territorio del Parco si presenta particolarmente ricco e interessante. Sotto il profilo mineralogico è celebre per essere uno dei territori più ricchi di minerali del pianeta. Sotto il profilo vegetazionale e floristico la ricchezza trofica dei suoli lavici ne fa una delle aree più ricche di specie in rapporto alla ridotta estensione.

Sono note ben 906 specie vegetali per il complesso vulcanico Somma-Vesuvio, tra queste figurano la Betulla, l'Ontano napoletano, l'Elicriso litoreo, la Valeriana rossa, oltre venti specie di orchidee, molte piante della macchia mediterranea. Anche la fauna è particolarmente ricca sia tra gli invertebrati, numerose ad esempio le farfalle diurne, presenti con 44 specie, che tra i vertebrati, con la nidificazione, tra l'altro, di Poiana, Sparviere, Gheppio, Pellegrino, Corvo imperiale, e la presenza di Volpe, Faina, Lepre, Coniglio selvatico e Topo quercino.

La ricchezza dei suoli lavici fa del Somma-Vesuvio, come per gli altri vulcani in genere, una terra ricchissima per l'agricoltura, con la coltivazione di varietà che acquistano caratteristiche organolettiche uniche. E' il caso dell'albicocca vesuviana, presente con numerose varietà colturali, delle ciliegie, dell'uva, da cui si ricava il vino DOC Lacryma Christi e l'uva da tavola "catalanesca", dei pomodorini del pizzo. Nell'area sono stati catalogati oltre 230 minerali differenti ed è possibile osservare i depositi di diverse eruzioni storiche e le forme generate dall'azione degli agenti esogeni sulle originarie coltri piroclastiche. Questi depositi sono poi stati lentamente colonizzati dalla vegetazione: si osserva quindi una successione dei tipi di vegetazione che operano questo tipo di colonizzazione, a partire dal primo anello della catena, un lichene, lo Stereocaulon vesuvianum. Le aree circostanti al piede del vulcano sono state popolate da sempre per la fertilità delle vulcaniti, ricche di potassio.

Il Parco occupa una superficie di 8.482 ettari e interessa il territorio di 13 Comuni: Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Ottaviano, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio.

Nel parco del Vesuvio sono fruibili diversi sentieri tra cui quello di Ottaviano che parte dalla Valle delle Delizie, sopra il Castello Mediceo, e parte fino al Monte Somma, per arrivare fin dentro il cratere del Vesuvio.

L'Accademia collabora con importanti centri culturali del Mediterraneo, cura convegni, seminari, mostre, concerti.

La sua attività, volta al recupero e promozione dei beni culturali, trova attuazione nella raccolta della documentazione integrale del contesto socio – territoriale campano, utilizzando tutte le fonti possibili (scritte, orali, materiali, gestuali, iconografiche, ecc.), per comporre un tracciato storico geografico sistematico, cioè a dire per raccontare la storia delle genti senza pregiudizio alcuno e senza preclusioni per molteplici aspetti della molteplice realtà.

Seguendo la metodologia dettata dall’Etnostoria, disciplina ampiamente insegnata nelle Università italiane, fondata da Aurelio Rigoli, è definita quale moderno metodo di analisi antropologica del territorio, considera necessariamente compresenti e qualitativamente alla pari tutte le culture, tutte le genti, tutte le umanità, vincolate ad un includibile dialogo e confronto.

Regione Sicilia

Oltre somma vesuviana, l’accademia ha sede anche in Sicilia, per esattezza ad Ucria comune italiano di 1.079 abitanti della provincia di Messina in Sicilia.

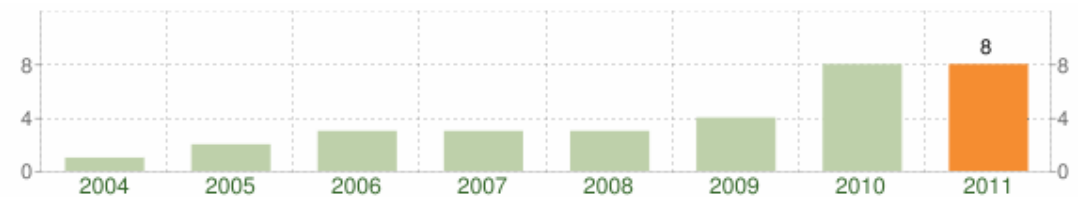


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI UCRIA (ME) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

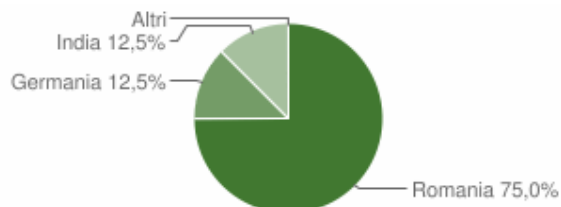
(*) post-censimento

La percentuale di residenti stranieri ad Ucria è bassissima, al 1 gennaio 2011 si registravano 8 cittadini equivalenti allo 0,7% della popolazione. I cittadini stranieri residenti provengono da Romania, Germania e India



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI UCRIA (ME) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Ucria è un piccolo centro montano (tra i 710 e i 790 m s.l.m.) abbarbicato sui monti Nebrodi. Costituisce il primo punto d'incontro di tre importanti vie di transito: la statale N.116 (Capo d'Orlando – Randazzo), la provinciale N.136 (S.Piero Patti – Ucria) ed infine la Provinciale N.139. quest'ultima, passa da Sinagra ed è la strada più breve ed agevole per raggiungere, in 20 minuti, lo stupendo mare di Brolo e Capo d'Orlando. La Via Padre Bernardino divide in due il paese e costituisce per il passante un piacevole balcone-belvedere sulle circostanti montagne e verso la vallata.

La produzione locale è basata sulla coltivazione degli agrumi, dell'uva e delle olive. Molto pregiata la produzione delle nocciole e delle castagne con realizzazione di prodotti tipici specie in campo dolciario; l'allevamento sugli ovini, sui bovini, sui suini (è noto il suino nero dei Nebrodi) e sugli equini con produzione di carni e prodotti caseari (formaggi provole, pecorino e ricotta) di eccezionale qualità. Il territorio di Ucria, può anche definirsi la "terra dei funghi". I luoghi, infatti, per la loro natura e conformazione, si prestano alla nascita di numerose qualità di funghi. Nel paese opera dal 1995 l'importante Associazione Micologica Naturalistica "P. Bernardino" che svolge una costante funzione divulgativa e conoscitiva sul vastissimo mondo dei funghi.

Monumenti

Tra i monumenti di particolare rilievo, sono presenti ad Ucria diverse strutture religiose:

- ✓ **Chiesa Madre "San Pietro Apostolo"** presenta una pianta a croce latina ed una facciata con cinque finestre e tre portali di cui quello centrale, sormontato da un elegante frontone, è arricchito da due belle colonne con capitelli corinzi ai cui lati sono incavate quattro cappelle. L'interno è a tre navate separate da 8 colonne monolitiche che da qualunque posizione consentono la vista delle 11 cappelle e relativi altari in stile barocco.
- ✓ **Chiesa della SS. Maria Vergine** è una costruzione che risale a tempi molto antichi. Quella odierna risale al 1960 ed occupa un'area di 150 mq. Anticamente per la sua ottima posizione doveva essere molto frequentata, ora dimora permanente di una interessante mostra di oggetti sacri.
- ✓ **Chiesa della SS. Madonna del Carmine** risale al sec.XV dispone di tre altari. Sul maggiore vi è una piccola cappelletta con una statua lignea di San Biagio. All'interno si possono ammirare le belle mattonelle in terracotta smaltata e il soffitto, in tavole, decorato con motivi floreali ad olio.
- ✓ **La Chiesa della Madonna Annunziata** è stata costruita alla fine del sec.XIV ma fu riedificata nel Cinquecento dai Frati Francescani. Molto bello è il portale di gusto romanico ove sono scolpiti in rilievo eleganti figure di angeli con in basso due leoni che reggono stemmi e stipiti. Molto bello anche il campanile in stile arabo-normanno. Decentrata dall'abitato sul lato monte è la Chiesa del Rosario che risale al '700 fu edificata dai Frati Domenicani. Caratteristico il suo campanile a cuspide maiolicato di bianco ed azzurro. Il piano campanario a cui si accede attraverso una scala con gradini incastonati sul muro perimetrale, è arricchito da quattro bei balconi da cui si gode un'ampio panorama. All'interno della chiesa vi è un bellissimo altare in legno con ante a vetro ove sono custodite le statue lignee del '700 della Madonna del Rosario e di San Domenico. Il piano dell'altare è rivestito di lastre di vetro colorato ad olio ad imitazione di marmo. Il soffitto è pure in legno decorato e dipinto con motivi floreali della SS. Madonna dell' Annunziata
- ✓ **Ruderi della Chiesa SS. Maria Della Scala** costruita nel 1500, epoca in cui fu fondato il convento dei Domenicani. Essa è attigua alla Chiesa del SS. Rosario. Da quanto si può ricavare dai ruderi è una delle chiese più antiche di Ucria. Aveva un solo ingresso con un portale in pietra arenaria nel quale vi sono scolpite molte figure allegoriche. Custodiva al suo interno la

statua della Madonna della Scala, opera eccezionalmente bella attribuita alla bottega d'arte dello scultore palermitano Antonello Gagini, che dagli inizi del '900 è stata collocata nell'abside della navata destra della Chiesa Madre

Siti archeologici

I rinvenimenti di utensili preistorici, in prossimità della Rocca di S. Marco e di un ripostiglio di monete romane in località Arelluso, sono prova della frequentazione dell'uomo in queste zone sin dall' antichità. L'origine del paese pare risalga ai tempi dei greci, mentre il nome deriverebbe dall'arabo "KERYA" che significa "il villaggio". Le tracce di due torri saracene, una in periferia che doveva fungere da avvistamento e una nella zona nord del paese, sono indice di come il borgo gi esistesse al tempo degli Arabi, ma soprattutto di come rappresentasse un luogo strategico per chi dal mare voleva spingersi verso l'interno. Dalle torri si sviluppavano una serie di cunicoli e gallerie che si diramavano per tutta la superficie del paese. Intorno all' anno 1000 Ucria era dominata da un Castello che pass da un proprietario all' altro secondo le assegnazioni delle varie dominazioni: Normanne, Sveve, Angioine e Aragonesi. In Epoca Normanna, Ucria fu feudo di Abbo Barresi e nonostante il sistema feudatario sia stato ufficialmente abolito nel XX sec., nel paese si protrarrà fino al secondo conflitto mondiale.

Musei

Ucria è considerata la "Città dei Musei". Nonostante le piccole dimensioni, sono infatti presenti cinque musei:

- ✓ **Museo Pedagogico delle Arti e Creatività Giovanile** contiene pregevoli opere degli studenti delle più importanti " Accademie di Belle Arti" d'Italia e dei Paesi mediterranei;
- ✓ **Museo Tipologico delle Arti Tradizionali di Sicilia** contiene reperti della tradizione popolare con i quali s'intende comunicare non solo messaggi che si legano al valore d'uso, ma soprattutto che ne sottolineano il significato simbolico. Molti di questi oggetti sono legati al mondo femminile come ad esempio: splendidi ricami, tappeti tessuti a mano, elementi del corredo della sposa fino ad oggetti in terracotta e ceramica;
- ✓ **Museo della Carta Pesta "Gianpistone"** contiene circa 500 maschere in cartapesta opera dell'artista romano Gianpistone, che ha realizzato la riproduzione delle più importanti maschere africane e asiatiche, ma anche di carnevale. Il materiale più utilizzato per la creazione delle maschere è il legno, ma anche: vimini, bambù, zucche e gusci di noci di cocco. Fra i materiali di origine animale si trovano l'avorio, l'osso e il corno;
- ✓ **Mosaico di Nico Nicosia "Due Mondi a Confronto** presso la Chiesa del SS. Rosario: è un grande pannello musivo, lungo 15 m e alto 3m, in pasta di vetro, grès e arricchito da preziose murrine e oro zecchino. Racconta l'itinerario verso le terre lontane delle caravelle di Colombo. Da notare il "buio" del "vecchio mondo" e la solare "luminosità" del "nuovo mondo";

E' inoltre presente **la Banca vivente del Germoplasma** vegetale che si trova in Via S. Antonio del Prato nel Comune di Ucria, e comprende l'annesso "Giardino dei Semplici", dedicato all'illustre botanico nebrodese Bernardino da Ucria (1739 –1796). Il museo ospita i campi di collezione delle diverse specie di piante di interesse terapeutico ed una varietà di semi di vecchie cultivar tradizionali da frutto che rischiano di scomparire. È stato allestito anche un laboratorio biologico per la tutela e moltiplicazione del germoplasma per la conservazione della biodiversità.

Tradizioni e feste popolari

La festa del Signore della Pietà che ha luogo il 3 Maggio e il 14 Settembre con due processioni solenni

che si snodano per il paese accompagnate dalle campane della Chiesa Madre, e che richiamano la partecipazione di innumerevoli fedeli. Nell'occasione vengono intonati con grande devozione e gran voce canti, suppliche e preghiere. Nella giornata dell'ultima domenica di Ottobre si festeggia pure la Madonna del Rosario che insieme alla statua di S. Domenico viene portata in processione per le vie cittadine. E' una bellissima ricorrenza che coincide con l'interessante Fiera dell'Artigianato e con la rinomata Sagra dei Funghi.

I festeggiamenti della S. Pasqua sono pure molto sentiti. Il Venerdì Santo si allestiscono i Sepolcri con i "lavureddi": che consistono in chicchi di grano o di legumi fatti germogliare al buio, per i 40 giorni della Quaresima. All'imbrunire si recita la passione e morte di Gesù Cristo. Al cimitero, nei pressi della Chiesa del Rosario, si rivive la struggente atmosfera della crocifissione. La notte di Pasqua, infine, si assiste, con il fiato sospeso, alla tradizionale caduta della "Tenda" alla quale è tradizionalmente collegata la convinzione che la caduta diritta della tela coincida con una ricca annata agraria.

Ogni anno, l'ultimo sabato d'ottobre, viene organizzata la sagra dei funghi che richiama appassionati e turisti. Oltre a poter gustare l'ottimo risotto offerto dall'Associazione Micologica, possibile assistere all'annuale "Mostra Micologica Funghi dal vero".

Volendo trascorrere una giornata a contatto con la natura, basta recarsi nella rigogliosa Pineta che colora di un intenso verde la sommità del paese. La vostra attenzione sarà dapprima attirata dai maestosi alberi di Pino domestico (*Pinus pinea* L.) e di Leccio (*Quercus ilex* L.); poi sarà la volta del sottobosco, in cui il soffice strato di humus offre ospitalità agli abitanti più indiscreti: i funghi.

Il Parco dei Nebrodi

I Nebrodi, assieme alle Madonie ad ovest e ai Peloritani ad est, costituiscono l'Appennino siculo. Essi s'affacciano, a nord, direttamente sul Mar Tirreno, mentre il loro limite meridionale è segnato dall'Etna, in particolare dal fiume Alcantara e dall'alto corso del Simeto.

Notevole è la escursione altimetrica, che da poche decine di metri sul livello del mare raggiunge la quota massima di 1847 metri di Monte Soro. Altri rilievi da segnalare sono la Serra del Re (1754 metri), Pizzo Fau (1686 metri) e Serra Pignataro (1661 metri).

Gli elementi principali che più fortemente caratterizzano il paesaggio naturale dei Nebrodi sono l'asimmetria dei vari versanti, la diversità di modellazione dei rilievi, la ricchissima vegetazione e gli ambienti umidi.

Connotazione essenziale dell'andamento orografico è la dolcezza dei rilievi, dovuta alla presenza di estesi banchi di rocce argillose ed arenarie: le cime, che raggiungono con Monte Soro la quota massima di 1847 s. l. m., hanno fianchi arrotondati e s'aprono in ampie vallate solcate da numerose fiumare che sfociano nel Mar Tirreno. Ove però predominano i calcari, il paesaggio assume aspetti dolomitici, con profili irregolari e forme aspre e fessurate. È questo il caso del Monte San Fratello e, soprattutto, delle Rocche del Crasto (1315 m s.l.m.). I comuni ricadenti nell'area del parco sono 23: 18 in provincia di Messina (Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capizzi, Caronia, Cesarò, Floresta, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mistretta, Sant'Agata di Militello, Santa Domenica Vittoria, San Fratello, San Marco d'Alunzio, Santo Stefano di Camastra, San Teodoro, Tortorici, Ucria), 3 in provincia di Catania (Bronte, Maniace, Randazzo), 2 in provincia di Enna (Cerami, Troina).

Dal punto di vista della Flora sono presenti all'interno del parco tre fasce vegetazionali: il piano mediterraneo, sino agli 800 m sul livello del mare, caratterizzato dalla macchia mediterranea (euforbia, lentisco, mirto, ginestra, corbezzolo, sugherete, lecci, roverella). Fra gli 800 ed i 1400 metri abbiamo querce, cerri, rovere. Oltre i 1400, a quote più montane, ecco infine le faggete, le più estese:

non a caso il faggio è il simbolo del Parco dei Nebrodi. Si rileva anche qualche acero montano, ed il frassino, da cui si traeva un tempo la manna. Ancora, nel sottobosco, ginestre, graminacee, leguminose, rose canine, viole, felci aquiline, agrifoglio, biancospino.

Un tempo i Nebrodi erano il regno di orsi, daini, caprioli, lupi e cerbiatti (nebros, in greco significa appunto cerbiatto): oggi abitano questi boschi il gatto selvatico e l'istrice, volpi, conigli, lepri, donnole, ghiri, la martora, la testuggine palustre e terrestre.

Il Daino sta per essere reintrodotta grazie ad una sinergia con i privati. Ormai famoso il suino nero dei Nebrodi, ma anche il cavallo sanfratellano, per molti principale mezzo di locomozione sino a qualche decennio addietro, e la bovina rossa. Presenti molti anfibi, rettili, piccoli mammiferi, invertebrati. Splendide libellule, il discoglossa e la tartaruga palustre sono alcuni esempi.

Ricca l'avifauna, con oltre 150 specie. Molti migratori svernano presso i laghi ma non solo. Sullo Spartà spesso presenti aironi e falchi di palude. Per i rapaci, citiamo oltre che l'aquila reale, la poiana, il falco, il nibbio, i gheppi. Ancora il martin pescatore, la rara coturnice, l'upupa, le folaghe, il corvo imperiale, il merlo acquaiolo, germani reali, beccaccini, folaghe, pettegrosi, ballerine.

Offerta di servizi presente sul territorio

Somma Vesuviana

Somma Vesuviana è un territorio in possesso di una potenziale offerta turistica per tutti i siti di interesse culturale che abbiamo precedentemente elencato ma nonostante questo non gode di importanti flussi turistici, probabilmente per le scarse strutture alberghiere, come riportato nei dati Istat sono completamente assenti questa tipologia di servizi.

Tabella del numero esercizi e posti letto, alberghieri e complementari per comune

Comune	ALBERGHIERE 2006		COMPLEMENTARI 2006		Totale complessivo 2006	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
Boscoreale	2	63	0	0	2	63
Boscotrecase	2	67	0	0	2	67
Ercolano	8	267	7	50	15	317
Massa di Somma	0	0	0	0	0	0
Ottaviano	1	40	0	0	1	40
Pollena	1	21	1	5	2	26
Trocchia						
San Giuseppe Vesuviano	0	0	0	0	0	0
San Sebastiano al Vesuvio	0	0	0	0	0	0
Sant'Anastasia	1	26	0	0	1	26
Somma Vesuviana	0	0	0	0	0	0
Terzino	1	65	0	0	1	65
Torre del Greco	6	518	1	6	7	524

Trecase	1	50	0	0	1	50
TOTALE	23	1.117	9	61	32	1.178

Fonte istat

Le associazioni presenti sul territorio sono:

Associazioni Andromeda; ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili; 'A Perteca - Gruppo folkloristico; Arci; Arcobaleno; Assioma; Comitato di Quartiere; Da Turati a Saragat; Dioniso; Disabili: Fidapa; Gioacchino Rossini; Giovani per un Mondo Unito; Il Pioppo; Il Torchio; La Paranza; Legambiente; Metanova; Pro Somma Vesuviana; Spazio Vita; Unione degli Studenti Somma Vesuviana.

Negli uffici comunali è presente un Informagiovani che offre servizi informativi ai giovani, adolescenti e studenti.

Ucria

Seppur ricco dal punto di vista culturale, storico e paesaggistico e quindi con un potenziale turistico molto alto, come dimostrato dall'analisi del contesto, tuttavia Ucria è carente dal punto di vista dell'offerta turistica. I flussi turistici annuali sono molto bassi, come indicato alla Pro loco del comune, unico ente incaricato della promozione turistica cittadina. Probabilmente uno dei motivi principali è la mancanza di servizi, quali strutture alberghiere e strutture ricettive che possano richiamare l'afflusso turistico. Gran parte del turismo di Ucria, infatti è di carattere regionale ed è legato principalmente allo svolgimento della feste e sagre locali.

Eccetto la Pro loco, sono assenti associazioni che si incaricano della promozione turistica nel comune Di Ucria

L'Accademia Vesuviana delle Tradizioni EtnoStoriche offre nei due territori uno spazio in cui conservare la memoria storica del paese, far vivere le tradizioni e studiare gli usi e costumi tramandati nel tempo, con la possibilità di percorrere i profumi, i sapori, i suoni, gli odori di un tempo nel Museo Etnostorico delle Genti Campane a Somma Vesuviana e Museo Pedagogico delle Arti e Creatività di Ucria.

Esso registra pochi accessi l'anno, meno di quanto le persone che ci hanno lavorato si aspettassero, e meno rispetto all'importanza delle opere in che si possono visitare al suo interno. I visitatori non quantificabili numericamente per una scarsa registrazione dei dati.

L'Accademia vesuviana organizza in entrambi i comuni 15 laboratori annui a cui vedono partecipare circa 30 giovani per ognuno, i temi trattati riguardano la valorizzazione delle tradizioni etnostoriche. Inoltre organizza scambi interculturali soprattutto con la Germania e l'Ungheria. Sempre in un'ottica di sviluppo ma anche di conservazione del patrimonio culturale l'Accademia in collaborazione dell'Università promuove tirocini formativi a favore dei giovani 18-35 anni.

Domanda di servizi

La domanda di un servizio a sostegno del proprio patrimonio è rappresentata dalle risorse che il territorio possiede, sia architettoniche che ambientali ma anche per la storia tradizionale del popolo vesuviano racchiusa nel museo

Importante è anche la possibilità di attrarre i flussi turistici che interessano le zone limitrofe ma che in questo momento non conoscono le risorse che offre questa zona. Importante è anche la presenza di giovani ai quali la città non offre spazi di confronto e di crescita.

Destinatari

I beneficiari diretti del progetto sono i 30 giovani 15-18 anni coinvolti nei laboratori presso le scuole nei comuni di Somma Vesuviana e Ucria.

I 10 giovani 18-24 anni coinvolti nello scambio interculturale

I 50 partecipanti ai seminari sulla salvaguardia ambientale

I 20 cittadini che parteciperanno al laboratorio sul campo per ripulire i luoghi della città.

I 5 partecipanti attivi al laboratorio di cucina internazionale e tutti coloro che parteciperanno agli incontri.

I beneficiari diretti vedranno soddisfatti i bisogni di informazione, oltre a ricevere supporto alla conoscenza del territorio, nonché stimolo alla partecipazione attiva alle attività culturali e agli eventi che con l'ausilio di questo progetto si intendono realizzare. Inoltre sono destinatari diretti del progetto gli anziani che con la loro disponibilità avranno l'occasione di rivedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità. Le scuole, le associazioni e tutti gli enti coinvolti nella realizzazione degli eventi culturali.

Beneficiari indiretti del progetto sono tutti coloro (commercianti, imprenditori, proprietari) che hanno interesse nell'ulteriore sviluppo culturale e turistico del territorio di pertinenza del progetto, grazie all'aumento della consapevolezza dell'importanza del posto e all'incremento dei flussi turistici in accoglienza. Tale risultato incide sulla qualità della vita in generale del luogo, potendo immaginare una migliorata qualità culturale di zona

Criticità	Indicatore	Situazione di partenza
Scarsa consapevolezza e assenza di tutela del patrimonio naturalistico e ambientale che appartiene a Somma Vesuviana e Ucria e alla loro storia culturale	N° di materiale raccolto sui siti naturalistici locali e il legame con la storia del posto di Somma Vesuviana e Ucria	Non rilevati
	N° di partecipanti ai laboratori di salvaguardia ambientale nelle scuole di Somma Vesuviana e Ucria	Non rilevato
	N° enti con cui si instaurano rapporti di collaborazione	3
	N° di partecipanti ai laboratori sul campo	Non rilevato
	N° di incontri per ripulire i luoghi	Non rilevato
	Indice di gradimento dei partecipanti ai laboratori, seminari e incontri	Non rilevato
Scarsa conoscenza della cultura locale e limitato confronto con le culture estere con in comune le stesse radici	N° di interviste	Nessuno
	N° scambi internazionali	2
	N° partecipanti agli incontri di cucina internazionale	Non rilevato
	Indice di gradimento dei partecipanti	Non rilevato

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Il progetto si propone di accrescere il senso di appartenenza essenziale per una comunità che si basa sulla partecipazione attiva dei suoi membri e che persegue il valore dell'inclusione.

Si attribuisce al termine appartenenza una duplice valenza, appartenenza verso il proprio paese d'origine, la propria realtà locale ma anche l'appartenenza ad una nuova realtà che si sviluppa sempre di più quale l'Europa, essi confluiscono in un unico aspetto della vita quotidiana ossia lo star bene in un luogo, viverlo, amarlo e rispettarlo considerandolo "la propria casa".

Risultato atteso: Accrescere il sentimento di rispetto per se, per la propria terra e per l'altro, possibile solo attraverso la riscoperta delle radici comuni.

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico 1 Accrescere il legame con il territorio

Il primo obiettivo che il progetto si pone è quello di accrescere il legame con il territorio. Entrambi i comuni di Somma Vesuviana e Ucria si trovano all'interno del Parco naturali che rappresentano un'importante riserva naturale, è fondamentale in tal modo trasmettere l'importanza del rispetto della natura. Un'ambiente che ha influenzato da sempre la vita degli abitanti del posto, abituati a convivere con il pericolo del Vesuvio ma anche a godere degli ottimi frutti che le terre vulcaniche donano. Gli abitanti di Somma e Ucria, che da sempre si sono dedicati all'agricoltura e che hanno trovato ricavo in essa, sono in grado di tramandare il valore dello scambio tra il dare e il ricevere che può avvenire tra uomo e ambiente.

Risultato atteso

Accrescere il rispetto per la natura e riscoprire le radici e la cultura locale.

Criticità	Indicatore	Situazione di partenza	di
Scarsa consapevolezza e assenza di tutela del patrimonio naturalistico e ambientale che appartiene a Somma Vesuviana e Ucria e alla loro storia culturale	N° di materiale raccolto sui siti naturalistici locali e il legame con la storia del posto	Non rilevati	5 articoli
	N° di partecipanti ai laboratori di salvaguardia ambientale nelle scuole	Non rilevato	30
	N° enti con cui si instaurano rapporti di collaborazione	3	4
	N° di partecipanti ai laboratori sul campo	Non rilevato	20
	N° di incontri per ripulire i luoghi	Non rilevato	3
	Indice di gradimento dei partecipanti ai laboratori, seminari e incontri	Non rilevato	80%

Obiettivo specifico 2: Accrescere l'identità europea alla riscoperta delle radici comuni.

Il primo passo verso l'inclusione, sinonimo di sviluppo e ricchezza culturale, è la conoscenza. La paura del diverso, può essere superata quando l'altro ci diventa familiare e si scopre che le cose in comune sono tante e che i pregiudizi possono essere superati. Attraverso lo studio delle proprie radici e il ricercare le tradizioni del proprio popolo è possibile riscoprire le radici comuni a agli altri abitanti europei.

Risultato atteso

Favorire lo sviluppo di un'identità europea, diffondendo il valore di cittadinanza europea superando in tal modo il pregiudizi verso gli altri popoli.

Criticità	Indicatore	Situazione di partenza	di
Scarsa conoscenza della cultura locale e limitato confronto con le culture estere con in comune le stesse radici	N° di interviste	Nessuno	10
	N° scambi internazionali	2	3
	N° partecipanti agli incontri di cucina internazionale	Non rilevato	5
	Indice di gradimento dei partecipanti	Non rilevato	80%

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo specifico 1 Accrescere il legame con il territorio

Azione 1: Svolgere laboratori volti alla tutela ambientale parte del patrimonio etnostorico

Attività A: Raccolta materiale sulle risorse ambientali del posto

A1: Mappatura di Somma Vesuviana con l'approfondimento delle zone d'interesse ambientale

A2: Ricerca sullo benessere ambientale del posto

A3: elaborazione di una proposta per la riqualificazione dei luoghi

A4: creazione materiale di comunicazione sui servizi offerti sotto forma di turismo naturalistico

A5 impaginazione e stampa del materiale

A6 distribuzione

Attività B: Laboratori di ambiente nelle scuole

B1: Elaborare una proposta di laboratorio

B2: contattare le scuole

B3: selezionare gli esperti

B4: programmare gli interventi

B5: open day laboratori

B6: incontri di laboratorio

B7: preparazione e somministrazione del questionario di gradimento

B8 presentazione dei lavori con evento finale

Attività C: Seminario sull'importanza della tutela ambientale

C1: Elaborare una proposta di seminari

C2: Contattare gli enti interessati (Ente Parco, Comune, Università)

C3: Programmare gli interventi e verificarne la disponibilità

C4: elaborazione del materiale di comunicazione

C5: impaginazione e stampa

C5: Distribuzione materiale ed inviti attraverso canali web

C6: svolgimento seminario

C7: compilare il registro delle adesioni

C8: relazione finale

Attività D: Laboratorio "ripuliamo il parco"

D1: Programmazione degli interventi

D2: contattare l'ente che gestisce il luogo la ripulire

D3: preparazione materiale informativo sul luogo e sull'importanza di partecipare

D4: elaborare materiale di comunicazione

D5: impaginazione e stampa

D6: diffusione materiale cartaceo e via web

D7: incontri di laboratorio

D8: relazione finale

Obiettivo specifico 2: Accrescere l'identità europea alla riscoperta delle radici comuni.

Azione2: Svolgere attività d'integrazione e conoscenza interculturale

Attività A: Analisi e ricerca sulle storie dei popoli

A1: raccolta materiale all'interno della biblioteca
A2: predisporre interviste agli abitanti
A3: somministrazione interviste ed elaborazione finale
A4: raccolta materiale degli scambi internazionali svolti dall'Accademia negli anni passati
A5: elaborazione dati raccolti

Attività B: Scambio interculturale che coinvolge giovani di altre nazioni

B1: programmazione scambio culturale con le nazioni in contatto
B2: ricerca fonte di finanziamento per lo scambio
B3: coinvolgimento di altri enti
B4: programmazione attività
B5: accoglienza
B6 gestione scambio
B7: evento finale

Attività C: Incontri di cucina internazionale

C: programmazione incontri culinari
C"; ricerca luogo adeguato agli incontri
C2: coinvolgimento persone di nazionalità diverse
C3: ideazione materiale di comunicazione
C4: impaginazione e stampa
C5: diffusione materiale cartaceo e via web
C6: coordinare gli incontri
C7: relazione finale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Obiettivo specifico 1 Accrescere il legame con il territorio

Azione 1: Svolgere laboratori volti alla tutela ambientale parte del patrimonio etnostorico

Attività A: Raccolta materiale sulle risorse ambientali del posto

1 esperto in salvaguardia e tutela ambientale per un'analisi dei beni ambientali presenti a Somma

1 responsabile settore ambiente che elabori una proposta di riqualificazione dei luoghi

1 esperto di comunicazione per definire il contenuto del materiale di promozione turistica (itinerari naturalistici)

1 grafico per curare l'aspetto grafico del materiale di comunicazione e la stampa

1 risorsa operativa per la distribuzione del materiale

Attività B: Laboratori di ambiente nelle scuole

1 responsabile con esperienza con i minori e nelle tematiche di salvaguardia ambientale con esperienze di insegnamento che elabori una proposta di laboratorio, lo segua e organizza l'evento finale

1 tecnico amministrativo che stipula e intrattiene rapporti con le scuole

2 esperti in tutela ambientale con esperienze di insegnamento o laboratoriali con i minori per attuare il laboratorio programmato

1 risorsa operativa con il compito di predisporre e somministrare i questionari di

gradimento

Attività C: Seminario sull'importanza della tutela ambientale

1 responsabile esero in tutela e salvaguardia ambientale che elabori una proposta di seminari, li programma e gestisce la parte organizzativa.

1 tecnico amministrativo che favorisce la nascita di rapporti con altri enti

1 esero in comunicazione che elabora il materiale di comunicazione relativo ai seminari

1 grafico per l'impaginazione del materiale

1 risorsa operativa che collabori nella gestione degli incontri seminariali (registro adesioni, gestione sala, distribuzione materiale informativo)

Attività D: Laboratorio "ripuliamo il parco"

1 responsabile esero in tutela e salvaguardia ambientale che elabori una proposta di laboratorio di salvaguardia ambientale con interventi sul campo, gestisce la parte organizzativa e di gestione

1 tecnico amministrativo che favorisce la nascita di rapporti con altri enti

1 esero in comunicazione che elabora il materiale di comunicazione relativo al laboratorio

1 grafico per l'impaginazione del materiale

1 risorsa operativa che collabori nella gestione degli incontri di laboratorio (registro adesioni, gestione spazi, utensili necessari al laboratorio, distribuzione materiale informativo)

Obiettivo specifico 2: Accrescere l'identità europea alla riscoperta delle radici comuni.

Azione 2: Svolgere attività d'integrazione e conoscenza interculturale

Attività A: Analisi e ricerca sulle storie dei popoli

1 esperto in storia e cultura locale che si occupa della raccolta di materiale

1 esperto in antropologia che predispona un'intervista, la somministra agli abitanti e ne elabora una relazione finale

1 risorsa operativa che opera all'interno dell'Accademia per la raccolta del materiale relativo agli scambi internazionali degli scorsi anni

Attività B: Scambio interculturale che coinvolge giovani di altre nazioni

1 esero in relazioni internazionali che intrattenga rapporti con le organizzazioni estere

1 tecnico amministrativo che si occupa della parte finanziaria dello scambio interculturale

1 responsabile dell'ambito internazionale che elabora la proposta di scambio interculturale, gestisca gli incontri e redige una relazione finale

1 risorsa operativa con conoscenza di altre lingue europee che si occupa dell'accoglienza e della gestione logistica degli incontri

Attività C: Incontri di cucina internazionale

1 cuoco che coordina gli incontri culinari

1 esperto in programmazione eventi che si occupa della parte organizzativa degli incontri

1 esperto in comunicazione che rediga il materiale relativo agli incontri

1 grafico per l'impaginazione e la grafica

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo specifico 1 Accrescere il legame con il territorio

Azione 1: Svolgere laboratori volti alla tutela ambientale parte del patrimonio etnostorico

Attività A: Raccolta materiale sulle risorse ambientali del posto

*Supporto all'esperto nell'analisi dei beni ambientali presenti a Somma Vesuviana
Affiancamento nell'elaborazione della proposta di riqualificazione dei luoghi
Sostegno all'esperto in comunicazione per definire il contenuto del materiale di promozione turistica (itinerari naturalistici)
Affiancamento al grafico per curare l'aspetto grafico del materiale di comunicazione e la stampa
Collaborare nella distribuzione del materiale*

Attività B: Laboratori di ambiente nelle scuole

*Affiancamento nell'elaborazione della proposta di laboratorio, lo segue e organizza l'evento finale
Sostegno al tecnico amministrativo che stipula e intrattiene rapporti con le scuole
Affiancamento agli esperti nell'attuazione del laboratorio programmato
Collaborare per la preparazione e somministrare i questionari di gradimento*

Attività C: Seminario sull'importanza della tutela ambientale

*Affiancamento nell'elaborazione della proposta di seminari, li programma e gestisce la parte organizzativa.
Sostegno al tecnico amministrativo che favorisce la nascita di rapporti con altri enti
Supporto all'esperto per l'elaborazione del materiale di comunicazione relativo ai seminari
Affiancamento al grafico per l'impaginazione del materiale
Collaborare nella gestione degli incontri seminariali (registro adesioni, gestione sala, distribuzione materiale informativo)*

Attività D: Laboratorio "ripuliamo il parco"

*Affiancamento nell'elaborazione della proposta di laboratorio di salvaguardia ambientale con interventi sul campo, gestisce la parte organizzativa e di gestione
Supporto al tecnico amministrativo che favorisce la nascita di rapporti con altri enti
Supporto all'esperto in comunicazione nell'elaborazione del materiale di comunicazione relativo al laboratorio
Affiancamento al grafico per l'impaginazione del materiale
Collaborare nella gestione degli incontri di laboratorio (registro adesioni, gestione spazi, utensili necessari al laboratorio, distribuzione materiale informativo)*

Obiettivo specifico 2: Accrescere l'identità europea alla riscoperta delle radici comuni.

Azione 2: Svolgere attività d'integrazione e conoscenza interculturale

Attività A: Analisi e ricerca sulle storie dei popoli

Collaborare con l'esperto nella raccolta del materiale

Affiancare l'esperto in antropologia che predispona un'intervista, la somministra agli abitanti e ne elabora una relazione finale
Collaborare nella raccolta del materiale relativo agli scambi internazionali degli scorsi anni

Attività B: Scambio interculturale che coinvolge giovani di altre nazioni

Supportare l'esperto in relazioni internazionali che intrattenga rapporti con le organizzazioni estere

Sostegno al tecnico amministrativo nella gestione della parte finanziaria dello scambio interculturale

Affiancamento nell'elaborazione della proposta di scambio interculturale, gestione degli incontri ed elaborazione relazione finale

Collaborare per l'accoglienza dei giovani che partecipano allo scambio e nella gestione logistica degli incontri

Attività C: Incontri di cucina internazionale

Affiancare il cuoco che coordina gli incontri culinari

Sostenere l'esperto nella programmazione e organizzazione degli incontri

Affiancare l'esperto in comunicazione che rediga il materiale relativo agli incontri

Supporto al grafico per l'impaginazione e la grafica del materiale di comunicazione

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 9
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 9
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.
Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto.
Eventuale realizzazione dei momenti di verifica al di fuori dell'Associazione
Partecipazione a supporto di attività dell'Associazione e degli enti partner, anche in giorni prefestivi e festivi.
Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Allo scopo di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, ma anche di collegare i risultati del progetto, in particolare, nonché le finalità stesse del SCN, in generale, al contesto locale, l'Ente ha predisposto un Piano di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e un Piano di comunicazione valevole in occasione dei bandi di selezione e reclutamento dei volontari.

Il Piano integra e completa la disseminazione degli obiettivi, che rappresenta uno dei punti cardine della progettazione.

Sintesi del Piano di Promozione e Sensibilizzazione

Obiettivi

- Favorire la diffusione del Servizio Civile Nazionale;
- Sensibilizzare alle tematiche della cittadinanza attiva, legalità, ambiente, assistenza, protezione civile, tutela del patrimonio artistico e culturale, educazione;
- Innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale, provinciale, regionale e nazionale;
- Informare correttamente i giovani sulle opportunità offerte dal servizio civile nazionale;
- Diffondere gli obiettivi dell'iniziativa progettuale;
- Disseminare i risultati del progetto.

Contenuti

- Finalità generali del Servizio Civile Nazionale;
- Finalità specifiche del Servizio Civile quale esperienza di apprendimento non formale;
- Obiettivi generali e specifici del progetto;
- Tematiche della cittadinanza attiva, dell'assistenza, ambiente, protezione civile, promozione culturale, educazione, legalità.

Soggetti destinatari

- Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 ed i 28 anni (con riferimento specifico alle opportunità meta – formative del SCN);
- Associazioni, enti ed organizzazioni presenti sul territorio;
- Stakeholders (orizzontali e verticali).

Soggetti attuatori

- Volontari presenti nell'ente;
- Personale impiegato a diverso titolo nell'organizzazione e nella gestione del progetto.

Altri soggetti coinvolti

- Università;
- Istituti scolastici presenti sul territorio di riferimento;
- Enti no-profit presenti sul territorio di riferimento.

Luogo

Istituti scolastici di II° grado, università, centri parrocchiali, circoli ricreativi e culturali, realtà aggregative giovanili in genere, organizzazioni del terzo settore e così via, ove portare, con le opportune modalità, la presenza dei volontari stessi.

Durata e tempi di realizzazione

Le attività di comunicazione, promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale sono parte integrante delle attività dell'Ente e saranno realizzate durante l'intero arco di vita del progetto.

In particolare:

- le attività di promozione e sensibilizzazione vengono intensificate nel periodo che va dalla pubblicazione del bando fino all'avvio del progetto;
- l'informazione sul progetto e sugli obiettivi che intende raggiungere viene messa in campo fino all'avvio del progetto stesso per consentire una scelta consapevole dei giovani e una partecipazione convinta;
- la disseminazione dei risultati viene realizzata sia nel corso del progetto, per migliorare la percezione del servizio civile sul territorio in cui si interviene, sia al termine dello stesso, per restituire gli esiti di un impegno tanto dell'associazione quanto dei giovani del servizio civile nazionale.

Nella fase di avvio del progetto, ovvero dopo l'emanazione del bando da parte del Dipartimento, l'Ente realizzerà incontri specifici di informazione e orientamento rivolti ai giovani allo scopo di stimolarne la partecipazione e sensibilizzarli alle tematiche affrontate dal progetto.

Tali specifiche attività avranno una durata di **30 ore** e saranno articolate in:

- 5 incontri (presso Università, Istituti scolastici, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione presenti sul territorio specifico) di durata di 5 ore ognuno;
- un convegno finale della durata di 5 ore.

Il Piano di Comunicazione individua come canali di pubblicizzazione dei progetti quelli di seguito elencati:

Canali dipendenti (o interni):

- sito internet dell'ente
- front office

Canali indipendenti (o esterni):

- agenzie di stampa
- quotidiani
- periodici
- radio
- televisioni
- media on line

Front office

L'Ente è strutturato per fornire, in maniera continua, informazioni sul servizio civile e orientare, in occasione del bando, il giovane nella scelta, distribuendo schede informative, allegati e progetto.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.); Presso le sedi territoriali dell'ACCADEMIA è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE	
Precedenti esperienze di volontariato	max 30 punti
L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi <i>per ogni singola tipologia di esperienza svolta</i> . Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza:	max 4 punti
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio:	max 8 punti
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno
Titoli di studio professionali:	max 4 punti
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del giovane	max 4 punti
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

Il servizio civile nazionale

Il progetto

Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)

La motivazione e l'idoneità del candidato

al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente si avvarrà della consulenza di un esperto di monitoraggio e valutazione, appositamente nominato con delibera comunale.

Si indicano di seguito gli strumenti di verifica sia dei risultati del progetto che dell'apprendimento dei volontari che saranno utilizzati durante le varie fasi del percorso.

Gli indicatori di valutazione degli obiettivi progettuali raggiunti saranno in particolare:

A) Verifica delle modalità organizzative con cui è stato strutturata l'architettura del progetto al termine del primo, quarto, ottavo ed undicesimo mese da parte del responsabile del monitoraggio mediante incontri con gli operatori locali di progetto ed i volontari. In tal modo si potrà, infatti, verificare se l'impianto organizzativo previsto è, nella pratica attuazione, rispettato nei suoi diversi aspetti (logistici, temporali, procedurali) e se tutte le risorse (personali e materiali) predisposte vengono utilizzate e valorizzate. Ciò consentirà anche di controllare la qualità del progetto predisposto, prevenendo l'emergere di situazioni critiche non previste e nel contempo predisponendo in tempo utile soluzioni alternative. Al termine del servizio sarà chiesta una relazione che evidenzii eventuali criticità e positività del progetto.

B) Livello di soddisfazione dei volontari: per questa area intendiamo riferirci alle modalità con cui gli aspetti che costituiscono il più generale contesto del progetto sono percepiti dai singoli volontari coinvolti nel progetto. Strumenti operativi saranno la tecnica del "che porto a casa" (back home), ogni soggetto verrà invitato a porre brevemente, per iscritto, due o tre risultati che ritiene di aver conseguito durante l'esperienza. Tale valutazione

verrà svolta almeno trimestralmente.

Gli strumenti di valutazione didattica che saranno utilizzati al fine di effettuare il monitoraggio e la valutazione del processo formativo dei volontari rispetto a:

- la rispondenza del corso alle esigenze dei partecipanti;
- i livelli dei apprendimento raggiunti saranno una valutazione su:
 - coerenza delle metodologie didattiche e relativi supporti con quanto predisposto nel progetto di dettaglio e con i contenuti/obiettivi dell'apprendimento. Questa area di monitoraggio sarà riservata al coordinatore e del progetto e attuata attraverso un continuo contatto con i volontari
 - grado di avanzamento nel processo di apprendimento. Questa area di valutazione sarà riservata ai singoli formatori che dovranno definire le modalità con cui raccogliere i dati e informazioni per accertare e valutare il grado di conseguimento degli obiettivi di apprendimento. I docenti utilizzeranno un test di ingresso al corso per rilevare le competenze che i volontari possiedono già nel loro bagaglio culturale così da poter reiterare il percorso formativo personalizzandolo il più possibile sarà poi somministrato un test di fine corso a verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Saranno, infine, attuate valutazioni di funzionamento del progetto sul lato utenza, attraverso schede di gradimento compilate dall'utenza stessa sia direttamente sia attraverso intervista.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo
- capacità relazionali e dialogiche
- studi universitari attinenti.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Obiettivo specifico 1 La tutela ambientale ambiente è parte della nostra cultura		
<i>Attività A: Raccolta materiale sulle risorse ambientali del posto</i>	Materiale di cancelleria per l'attività A B C D	<i>1 esperto in salvaguardia e tutela ambientale per attività A-B -D</i>
<i>Attività B: Laboratori di</i>		<i>1 responsabile settore</i>

<p><i>ambiente nelle scuole</i></p> <p><i>Attività C: Seminario sull'importanza della tutela ambientale</i></p> <p><i>Attività D: Laboratorio "ripuliamo il parco"</i></p>	<p>Computer con connessione ad internet per la programmazione delle attività A-B-C-D</p> <p>Postazione con telefono per intrattenere rapporti con altri enti nelle attività B</p> <p>Sala dove svolgere gli incontri seminariali dell'attività C</p> <p>Programmi di grafica per produrre il materiale di comunicazione dell'attività A-B-C-D</p> <p>Stampante per il materiale di comunicazione dell'attività A-B-C-D</p> <p>Utensili necessari per lo svolgimento del laboratorio sul campo dell'attività D</p>	<p><i>ambiente</i></p> <p><i>1 esperto di comunicazione in attività A-B-C-D</i></p> <p><i>1 grafico in attività A-B-C-D</i></p> <p><i>1 risorsa operativa per attività A-B- D</i></p> <p><i>1 responsabile con esperienza con i minori e nelle tematiche di salvaguardia ambientale con esperienze di insegnamento</i></p> <p><i>1 tecnico amministrativo attività A-B</i></p> <p><i>2 esperti in tutela ambientale con esperienze di insegnamento o laboratoriali con i minori</i></p>
<p>Obiettivo specifico 2: Arricchire l'archivio del museo e garantire lo studio scientifico delle tradizioni che permette la conservazione dell'identità</p>		
<p><i>Azione2: Svolgere attività d'integrazione e conoscenza interculturale</i></p> <p><i>Attività A: Analisi e ricerca sulle storie dei popoli</i></p> <p><i>Attività B: Scambio interculturale che coinvolge giovani di altre nazioni</i></p> <p><i>Attività C: Incontri di cucina internazionale</i></p>	<p>Materiale di cancelleria per l'attività A B C</p> <p>Computer per la gestione del materiale raccolto nell'attività A</p> <p>Fotocopiatrice per raccolta materiale nell'attività A</p> <p>Postazione con telefono per gestire i rapporti con altri enti nell'attività B</p> <p>Postazione con computer per contattare le organizzazioni all'estero</p>	<p><i>1 esperto in storia e cultura locale</i></p> <p><i>1 esperto in antropologia</i></p> <p><i>1 risorsa operativa per l'attività A-B</i></p> <p><i>1 esperto in relazioni internazionali</i></p> <p><i>1 tecnico amministrativo</i></p> <p><i>1 responsabile dell'ambito internazionale</i></p>

	Luoghi per l'accoglienza dei partecipanti nell'attività B	1 cuoco 1 esperto in programmazione eventi
	Luoghi adatti allo svolgimento degli incontri dell'attività C	1 esperto in comunicazione 1 grafico

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

In ordine alla realizzazione delle attività previste dal presente progetto, l'Ente proponente ha stipulato con la società di global services e comunicazione **GAR.CO s.r.l.**, partita iva 05663071214, esperta in materia di consulenza per lo sviluppo locale e che opera per imprese ed enti pubblici in attività di pianificazione, progettazione, alta formazione, comunicazione sociale ed istituzionale, apposita convenzione (**vedi allegato**) che definisce il **concreto e rilevante apporto** della GAR.CO alla realizzazione del presente progetto con specifico riferimento alle seguenti attività previste al punto 8.1:

Attività C: Seminario sull'importanza della tutela ambientale

C1: Elaborare una proposta di seminari

C2: Contattare gli enti interessati (Ente Parco, Comune, Università)

C3: Programmare gli interventi e verificarne la disponibilità

C4: elaborazione del materiale di comunicazione

Altro accordo è stato stipulato dall'Ente con **SalernoEuropa** CF95145890653 associazione senza scopo di lucro basata sul principio democratico, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale a favore di tutti con particolare attenzione alla partecipazione dei giovani alla vita civile, sociale, culturale e alla sperimentazione di modelli decisionali partecipativi, al fine di promuovere il volontariato in tutte le sue forme come espressione di democrazia e di cittadinanza tale da favorire un processo culturale che possa restituire alla comunità i valori legati alla prossimità e renderla più coesa e solidale.

In relazione al citato accordo, di cui si allega copia, SalernoEuropa si impegna a realizzare le seguenti attività previste dal punto 8.1 del presente progetto:

Attività D: Laboratorio "ripuliamo il parco"

D1: Programmazione degli interventi

D2: contattare l'ente che gestisce il luogo da ripulire

D3: preparazione materiale informativo sul luogo e sull'importanza di partecipare

D4: elaborare materiale di comunicazione

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Obiettivo specifico 1	La tutela ambientale ambiente è parte della	

nostra cultura		
<p><i>Attività A: Raccolta materiale sulle risorse ambientali del posto</i></p> <p><i>Attività B: Laboratori di ambiente nelle scuole</i></p> <p><i>Attività C: Seminario sull'importanza della tutela ambientale</i></p> <p><i>Attività D: Laboratorio "ripuliamo il parco"</i></p>	<p>Materiale di cancelleria per l'attività A B C D</p> <p>Computer con connessione ad internet per la programmazione delle attività A-B-C-D</p> <p>Postazione con telefono per intrattenere rapporti con altri enti nelle attività B</p> <p>Sala dove svolgere gli incontri seminariali dell'attività C</p> <p>Programmi di grafica per produrre il materiale di comunicazione dell'attività A-B-C-D</p> <p>Stampante per il materiale di comunicazione dell'attività A-B-C-D</p> <p>Utensili necessari per lo svolgimento del laboratorio sul campo dell'attività D</p>	<p><i>1 esperto in salvaguardia e tutela ambientale per attività A-B -D</i></p> <p><i>1 responsabile settore ambiente</i></p> <p><i>1 esperto di comunicazione in attività A-B-C-D</i></p> <p><i>1 grafico in attività A-B-C-D</i></p> <p><i>1 risorsa operativa per attività A-B- D</i></p> <p><i>1 responsabile con esperienza con i minori e nelle tematiche di salvaguardia ambientale con esperienze di insegnamento</i></p> <p><i>1 tecnico amministrativo attività A-B</i></p> <p><i>2 esperti in tutela ambientale con esperienze di insegnamento o laboratoriali con i minori</i></p>
	1000 €	5000€
Obiettivo specifico 2: Arricchire l'archivio del museo e garantire lo studio scientifico delle tradizioni che permette la conservazione dell'identità		
<p><i>Azione2: Svolgere attività d'integrazione e conoscenza interculturale</i></p> <p><i>Attività A: Analisi e ricerca sulle storie dei popoli</i></p> <p><i>Attività B: Scambio interculturale che coinvolge giovani di altre nazioni</i></p> <p><i>Attività C: Incontri di cucina internazionale</i></p>	<p>Materiale di cancelleria per l'attività A B C</p> <p>Computer per la gestione del materiale raccolto nell'attività A</p> <p>Fotocopiatrice per raccolta materiale nell'attività A</p> <p>Postazione con telefono per gestire i rapporti con altri enti nell'attività B</p> <p>Postazione con computer</p>	<p><i>1 esperto in storia e cultura locale</i></p> <p><i>1 esperto in antropologia</i></p> <p><i>1 risorsa operativa per l'attività A-B</i></p> <p><i>1 esperto in relazioni internazionali</i></p> <p><i>1 tecnico amministrativo</i></p> <p><i>1 responsabile dell'ambito</i></p>

	<p>per contattare le organizzazioni all'estero</p> <p>Luoghi per l'accoglienza dei partecipanti nell'attività B</p> <p>Luoghi adatti allo svolgimento degli incontri dell'attività C</p>	<p><i>internazionale</i></p> <p><i>1 cuoco</i></p> <p><i>1 esperto in programmazione eventi</i></p> <p><i>1 esperto in comunicazione</i></p> <p><i>1 grafico</i></p>
	1500€	4000 €
		11500 €

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NO

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

competenze tecniche (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): organizzazione logistica, segreteria tecnica, nozioni di patrimonio storico artistico, nozione sulla salvaguardia ambientale, ideazione e realizzazione grafica e testuale di materiale informativo, sensibilità ambientali, organizzazione eventi, seminari, laboratori e scambi culturali; conoscenza della cultura locale e internazionale.

competenze cognitive (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (*problem solving*)

- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'Ente proponente il Progetto riconosce e certifica le competenze acquisite.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sede di realizzazione del progetto

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 29, con formatori dell'ente
L'Associazione si riserva di avvalersi di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le attività di formazione saranno incentrate su momenti di aula attraverso lezioni frontali (sui contenuti normativi e di esercizio delle attività); si prevedono momenti di lavori di gruppo ed esercitazioni simulate.
In particolare sarà privilegiato il sistema *learning by doing* durante tutto il percorso del servizio.

Infatti si è ritenuto necessario mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 24 ore complessive;
- formazione dinamica in role playing, outdoor training, wrap around su: team building, team work, problem solving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 17 ore complessive.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- La presentazione dell'ente
- Valori e identità del SCN
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: La storia dell'obiezione di coscienza e l'itinerario storico che ha portato alla istituzione del Servizio Civile. Approfondimento su Don Lorenzo Milani.

- Adempimento del dovere di difesa della patria: L'adempimento del dovere di difesa della patria è un dettato costituzionale e riguarda tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, età, reddito, idee e religione. Si spiega come è stato interpretato e come si è evoluto nel corso della storia della nostra Repubblica.
- La difesa civile non armata e non violenta: Il concetto di difesa civile non armata e non violenta ha una lunga storia e una grande diffusione, come si è sviluppato e quale è la situazione attuale in Italia.
- Normativa vigente e carta di impegno etico del SCN: Le norme che governano il Servizio Civile. Si mira alla comprensione del contesto in cui si è sviluppato e funziona il Servizio Civile, oltre a fornire ai volontari una base per il rapporto con l'ente.
- Formazione civica e forme di cittadinanza: Diventare cittadini consapevoli, attivi e solidali con i meno fortunati è uno degli obiettivi che si pone il Servizio Civile, è opportuno quindi per ogni volontario conoscere i fondamenti giuridici della cittadinanza e della convivenza, non solo per quanto riguarda il nostro paese, ma anche per quanto riguarda l'Unione Europea. Per l'Ente, il Servizio Civile è anche educazione alla legalità. Importante per conoscere le origini e la storia della criminalità organizzata e delle mafie in generale, per riconoscere i protagonisti della lotta contro questi fenomeni e sapere come la partecipazione e la cittadinanza attiva siano un modo concreto di combattere la criminalità.
- Servizio civile, associazionismo e volontariato: Tre parole chiave dell'impegno dei ragazzi e delle ragazze in SCN. Si chiariscono rapporti e dimensioni delle realtà illustrate.
- Elementi di protezione civile: Conoscere come funziona ed è strutturato il Servizio Nazionale di Protezione Civile non è semplicemente una formalità per il volontario SCN, c'è un forte collegamento tra l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza e di difesa della patria richieste al volontario (ma anche ad ogni cittadino) e il fatto di sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza. Le leggi istitutive della protezione Civile e i regolamenti che governano il rapporto tra la protezione civile ed il volontariato.
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Nazionale
- Lavoro per progetti: Si chiarisce cosa si intende con la definizione "lavoro per progetti", attraverso un percorso che parte dal setting formativo del progetto di Servizio civile per giungere all'identificazione e al trasferimento del concetto di meta competenze
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) Durata:

41 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede di realizzazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori propri

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

La formazione in aula sarà affidata a docenti con competenze specifiche nel settore di intervento del progetto e docenti con competenze nel settore della sicurezza sul lavoro.

Docenti in aula:

Annamaria Amitrano, nata a Napoli il 02/02/1944

Bruna Esposito, nata a Pomigliano d'Arco il 25/04/1981

Biagio Esposito, nato a Somma Vesuviana il 28/02/1961

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

La formazione in aula sarà affidata a docenti con competenze specifiche nel settore di intervento del progetto e docenti con competenze nel settore della sicurezza sul lavoro.

Docenti in aula :

Annamaria Amitrano

Competenze specifiche (vedi curriculum allegato):

Laurea in antropologia, professore ordinario di storia delle tradizioni popolari, etnografia ed etnologia. Commissario unico della FITP Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Presidente del centro internazionale di etnografia istituto di alta cultura.

Bruna Esposito

Competenze specifiche (vedi curriculum allegato):

Laurea in conservazione dei beni culturali, esperta in restauro e conservazione dei beni museali e management degli istituti museali.

Biagio Esposito

Competenze specifiche (vedi curriculum allegato):

Volontario dell'Accademia Vesuviana, ha maturato sei anni di esperienza nel settore della sicurezza sul lavoro a seguito di abilitazione ai sensi del DLgs 81/08.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'impianto metodologico seguirà, anche nel caso del corso di formazione specifica, un duplice approccio: formazione in aula e formazione dinamica

La formazione in aula si attuerà attraverso l'erogazione di lezioni frontali ed esercitazioni di cui i volontari ne fruiranno "in diretta". La formazione in aula si baserà pertanto sull'interazione "in tempo reale" tra docente e discente, dando anche la possibilità di effettuare momenti di discussione, approfondimenti e considerazioni, se previsti dalle metodologie didattiche utilizzate e dai programmi di attuazione svolti.

Ovviamente l'aula risulterà adeguatamente attrezzata con strumenti opportuni (lavagna, PC e videoproiettore, etc.) di supporto alla didattica e all'apprendimento.

Nella formazione in aula il ruolo del docente sarà fondamentale: infatti articolerà, costruirà e strutturerà il progetto didattico, predisporrà, svilupperà ed illustrerà i contenuti, terrà le lezioni e si occuperà della valutazione e di raccogliere informazioni per il monitoraggio. Il suo compito sarà quindi quello di favorire l'acquisizione da parte dei volontari delle conoscenze specifiche relative al progetto, agevolando altresì la partecipazione e la crescita professionale dei volontari.

La formazione in aula consentirà di fornire capacità non solo in termini di saperi e professionalità, ma anche attitudinali e comportamentali. Da quest'ultimo punto di vista, infatti, la formazione in aula potrà contribuire a rafforzare le dinamiche di gruppo e agevolare la creazione di rapporti e relazioni, seppur limitatamente al solo gruppo di volontari.

Questo aspetto sarà rafforzato dall'approccio "non formale". Infatti la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che metteremo a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprenderanno, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il training group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

La formazione specifica sarà erogata per **71 ore** complessive, di cui **55** di approfondimento tematico e **16** sulla sicurezza sul lavoro.

Per ciò che riguarda la parte in presenza, il docente terrà un primo approfondimento all'inizio della formazione specifica (prima dell'inizio del corso e-learning), dedicato ai contenuti specifici caratterizzanti il progetto. Successivamente, durante lo svolgimento del corso e-learning e alla fine dello stesso, il docente terrà due sessioni - informativa e formativa specifica - inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Argomenti della formazione specifica:

In aula:

I APPROFONDIMENTO: La propria identità attraverso il rapporto con l'ambiente

- **I Modulo:** Le tradizioni popolari e il territorio vesuviano; l'ambiente e le origini di un popolo; *Durata: 28 ore;* - *Docenti: Annamaria Amitrano, Bruna Esposito*
- **II Modulo:** La tutela del patrimonio etnostorico; *Durata: 27 ore;* - *Docenti: Annamaria Amitrano, Bruna Esposito*

II APPROFONDIMENTO:

- **III Modulo:** Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36). *Durata: 8 ore; Docente: Biagio Esposito*
 - Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
 - Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
 - Organigramma della sicurezza
 - Misure di prevenzione adottate
- **IV Modulo:** Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011). *Durata: 8 ore; Docente: Biagio Esposito*
 - Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
 - Rischi meccanici ed elettrici generali
 - Rischio biologico, chimico e fisico
 - Rischio videoterminale
 - Movimentazione manuale dei carichi
 - Altri Rischi
 - Dispositivi di Protezione Individuale
 - Stress lavoro correlato
 - Segnaletica di emergenza
 - Incidenti ed infortuni mancati

41) *Durata:*

71 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Nel rinviare al piano di monitoraggio previsto dal presente progetto (v *infra*, punto 20) per la tempistica e la strutturazione della rilevazione del percorso formativo, si acclude una breve riflessione metodologica e strumentale.

La contemporanea presenza, di una doppia tipologia di rilevazione (questionari e *self-test*) e di un complesso set di restituzioni attese (grado di apprendimento raggiunto, gradimento dell'esperienza formativa, feedback delle competenze e delle metacompetenze) necessitano di un'ottica valutativa efficiente, efficace ed innovativa. Si è pertanto deciso di adottare un monitoraggio della qualità della formazione informato alla logica QFD (*quality function deployment*), all'interno del più generale approccio di *quality project management* da noi utilizzato.

Si tratta, operativamente, di trasformare i dati del monitoraggio (sia quantitativi che qualitativi) in "scelte prioritarie", atte ad orientare le successive fasi di valutazione e la riprogettazione del percorso formativo.

In questa fase il monitoraggio avviene attraverso strumenti misti (ossia test questionari di customer satisfaction, rilevamento attraverso interviste sul campo a cura degli OLP e dei formatori).

Le analisi dei dati (intermedie e finale) e la riprogettazione avvengono, sempre a cura dei formatori, con metodologie e tools propri del tutoraggio (schede, griglie, questionari, dossier personale) e della valutazione comparata (swot analysis).

Breve cenno ulteriore merita il bilancio di “competenze e metacompetenze”, intese come empowerment e incremento quali-quantitativo dei saperi e delle capacità di adattamento alle dinamiche evolutive del proprio sistema ambientale e relazionale di riferimento. Tale fondamentale elemento del monitoraggio della formazione sarà rilevato attraverso un percorso di analisi periodica delle competenze acquisite dal volontario, in termini di conoscenze e di abilità, sulla base del modello francese della *Validation d'aquis professionnels*.

14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente